



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in BRASILE e ECUADOR - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011885EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM - Via degli Etruschi, 7 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Tena, capitale della provincia del Napo, è situata alle porte dell'Amazzonia.

La maggioranza della popolazione del Cantone di Tena è di origine indigena (36.530 su un totale di 60.880, INEC): principalmente abita le zone rurali (85%, INEC) o l'estrema periferia della città.

Della produzione agricola complessiva, il 60% è destinato alla produzione di alimenti di sussistenza per le famiglie rurali (es. yuca e plátano), mentre il restante 40% è destinato alla commercializzazione (es. caffè, cacao, palmito, riso). Nonostante l'agricoltura rappresenti il 27,53% dell'economia del Cantone, la produzione locale stenta a decollare (rappresentando il 3,4% del totale nazionale) così come l'accesso a mercati esterni. Le cause sono:

- disinteresse dei giovani locali che non hanno incentivi ad intraprendere la carriera agricola e sviluppare imprese proprie;
- scarse vie di comunicazione e scarsi investimenti statali nel settore e a favore dei piccoli produttori;
- poca esperienza nel commercio associativo: nell'intera provincia del Napo sono poco più di 30 le associazioni locali di piccoli agricoltori (14,4% del totale).

La Chakra familiare è in mano alle donne (il 70% delle donne ha responsabilità esclusiva sulla gestione della chakra, dati ENGIM 2019) che però spesso si trovano in una condizione di sovraccarico dovendosi occupare anche della cura della casa e dei figli (16 ore al giorno di lavoro produttivo e domestico, dati Fond. Maquita 2019), trovandosi vittime di una grave discriminazione di genere.

Ad oggi, in generale, la Chakra del Napo è in crisi, con effetti negativi sul sistema economico, sociale ed alimentare delle popolazioni kichwa la cui capacità produttiva agricola è diminuita in maniera costante (variazioni tra il -1% e il -5% annuo); il tasso di della denutrizione infantile indigena è infatti al 42%.

Bisogni/Aspetti da innovare nelle sedi ECUADOR (201885 e 139698)

I contesti descritti sopra sono accomunati dalla presenza di bisogni simili, legati prevalentemente alla bassa produttività dei sistemi agricoli tradizionali, trascurati a favore di coltivazioni agro-industriali di bassa qualità o attività estrattive. Entrambe le province sono inoltre caratterizzate dalla difficoltà di accesso ai mercati da parte dei piccoli produttori, a causa di mancanza di conoscenze amministrative e commerciali: si sa coltivare, ma non si sa come amministrare la produzione.

In sintesi, i bisogni su cui il progetto intende intervenire sono:

- Scarsa capacità produttiva agricola delle famiglie indigene dei Cantoni di Tena e Nueva Loja
- Scarsa capacità di autonomia organizzativa e commerciale dei piccoli produttori agricoli
- Alti livelli di denutrizione tra i minori indigeni del Cantone di Tena.

**PARTNER ESTERO:
ASOCIACIÓN JATARY
CONGREGACIÓN DE SAN JOSÉ
CARITAS NAPO**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Raggiungimento della **sicurezza alimentare, miglioramento della nutrizione e promozione di un'agricoltura sostenibile attraverso azioni di sostegno e di formazione professionale e sensibilizzazione ai cambiamenti climatici** agli agricoltori.

Obiettivo Specifico:

- Promuovere il rafforzamento dell'agricoltura familiare attraverso formazioni per l'utilizzo di tecniche agro-ecologiche sostenibili
- Promuovere l'imprenditoria e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali tra i giovani e le donne e cooperative locali
- Diminuire i tassi di malnutrizione attraverso la valorizzazione dei prodotti della chakra

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Rafforzamento dell'agricoltura familiare</p> <p>Attività 1: Realizzazione di un'area per il compostaggio da cui poi ricavare fertilizzante organico</p> <p>Attività 2: Riproduzione di alberi alimentari tradizionali (es. abio, araza, chonta, garabato yuyo, guayaba, naranjilla, mandarina, morete, papaya etc) nel vivaio di Casa Bonuchelli (Tena) e nei vivai comunitari autocostruiti (Nueva Loja)</p> <p>Attività 3: Realizzazione di una Scuola di campo per produttori agricoli a Tena e Nueva Loja. La scuola di campo è un ciclo di formazione teorico-esperienziale volta a diffondere e incentivare pratiche produttive agro-ecologiche.</p> <p>Attività 4: Diffusione di buone pratiche agro-ecologiche per l'aumento della produttività delle piantagioni di caffè.</p> <p>Attività 5: Potenziamento infrastrutturale e delle attrezzature per i processi post-raccolta</p> <p>Attività 6: Rafforzamento dei processi organizzativi e gestionali delle associazioni di produttori per l'ottenimento di certificazioni</p> <p>Attività 7: Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Supporto alla realizzazione di un'area per il compostaggio da cui poi ricavare fertilizzante organico- Supporto nella riproduzione di alberi alimentari tradizionali- Collaborazione nella realizzazione di una Scuola di campo per produttori agricoli- Collaborazione nella diffusione di buone pratiche agro-ecologiche- Supporto nel potenziamento infrastrutturale e delle attrezzature per i processi post-raccolta- Collaborazione nell'organizzazione dei percorsi di rafforzamento dei processi organizzativi e gestionali delle associazioni di produttori- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività
<p>AZIONE 2: Formazione imprenditoriale</p>	

Attività 1: infodays sul programma “Aprende a Emprender” rivolti a giovani e donne inoccupati/e o già coinvolti/e in associazioni produttive e imprese comunitarie. Al termine degli infoday, viene lanciata una *Call for Business Idea* dove gli interessati devono descrivere in maniera generica gli elementi salienti della propria idea di business. Le proposte inviate vengono valutate da una commissione composta dal personale ENGIM ed esperti esterni; si qualificano alla fase successiva del programma le 20 idee di business con maggiore valutazione.

Attività 2: percorso formativo per i partecipanti alla *Call for Business Idea* che coniuga sessioni teoriche e pratiche a testimonianze e visite di buone pratiche del territorio. Il corso di formazione ha una durata complessiva di 2 mesi e si sviluppa in 10 moduli.

Attività 3: valutazione delle proposte di idea di business e finanziamento delle 8 migliori.

- Collaborazione nell'organizzazione di infodays rivolti a donne e giovani disoccupate/i
- Supporto nell'organizzazione della formazione teorico-pratica per i partecipanti della Call for Business Ideas
- Supporto nella raccolta e nell'organizzazione della documentazione della Call for Business Ideas

AZIONE 3: Sicurezza alimentare

Attività 1: workshop di educazione alimentare con le donne e nelle scuole delle comunità beneficiarie, con il fine di incentivare il consumo di prodotti locali, presentati anche rispetto alle loro proprietà nutritive, e pianificare una dieta bilanciata.

Attività 2: percorso di accompagnamento per 10 donne per comunità (in particolare quelle con figli minori di 5 anni) nella definizione di una dieta mensile per un periodo di 5 mesi, monitorando anche l'impatto nutrizionale e finanziario

Attività 3: laboratori di trasformazione e conservazione casalinga degli alimenti prodotti nei terreni familiari, sempre utilizzando la metodologia delle Scuole di campo

Attività 4: Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

- Supporto nella realizzazione di workshop di educazione alimentare con le donne e nelle scuole delle comunità beneficiarie
- Collaborazione nell'ideazione di un percorso di accompagnamento per 10 donne per comunità nella definizione di una dieta mensile
- Supporto nell'organizzazione di laboratori di trasformazione e conservazione casalinga degli alimenti

Azioni – Attività previste dal progetto

Attività degli Operatori Volontari

**AZIONE COMUNE IN CO-PROGETTAZIONE:
Formazione agricola per piccoli produttori**

- Organizzazione e realizzazione di incontri per l'utilizzo di tecnologie innovative per la conservazione della produzione agricola secondo principi ecologici;
- Organizzazione e realizzazione di incontri di formazione di nuovi leader comunitari per rafforzamento organizzativo e commerciale
- Incontri mensili di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività

- Supporto nell'organizzazione logistica, nella promozione e nell'implementazione di incontri per l'utilizzo di tecnologie innovative per la conservazione della produzione agricola secondo principi ecologici;
- Supporto nell'organizzazione logistica, nella promozione e nell'implementazione di incontri di formazione di nuovi leader comunitari per rafforzamento organizzativo e commerciale,
- Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

ECUADOR - TENA (139698)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ECUADOR - TENA (139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6

TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI .		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;

- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Santa Luzia, Tena e Nueva Loja)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio economica del Brasile e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale

- Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento
- Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori

Modulo 6 - Metodologie e buone pratiche di valorizzazione di filiere agricole sostenibili

- Metodologie e buone pratiche di promozione dei prodotti agricoli tradizionali della foresta amazzonica
- Principi ed elementi regolativi del marchio etico Chakra Amazzonica

Modulo 7 - Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene

- Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo
- Metodologie e pratiche di empowerment comunitario

Modulo 8 – Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento

- Analisi e report sui servizi ecosistemici
- Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali
- Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2025****OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma si realizzerà nei paesi di seguito descritti, nell'ambito: *1) Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale.* Contesti accumulati da uno sviluppo agricolo insufficiente, forti cambiamenti climatici che portano le comunità rurali a povertà, malnutrizione.

Il programma ha come obiettivo generale comune l'obiettivo 2 **“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile”**.

A questo si aggiungono gli obiettivi 5, 11, 12, 13, 15 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.